

Mox B 76/2

Esemplare fuori commercio
per la distribuzione agli
effetti di legge.



830

LA NOMINA DI GIANCARLO VALLAURI A MEMBRO D'ONORE

dell'Accademia germanica per le ricerche aeronautiche.

Il 15 dicembre, nel grande salone del Palazzo del CNR, ha avuto luogo il solenne conferimento del diploma e delle insegne di membro d'onore dell'Accademia germanica per le ricerche aeronautiche all'Accademico d'Italia Giancarlo Vallauri, presidente del CNR. Il Maresciallo del Reich Hermann Göring, presidente dell'Accademia germanica, aveva inviato un'apposita delegazione composta dai professori Bäumker, Zenneck e Boje. Già la stampa quotidiana ha pubblicato la cronaca della cerimonia, e ha dato notizia delle alte Personalità intervenute. Qui riportiamo invece il testo dei discorsi che sono stati pronunziati, poichè essi chiariscono efficacemente la fisionomia e gli scopi dell'Accademia germanica, e valgono ad illuminare l'eccezionale importanza del riconoscimento conferito al Presidente del CNR.

Dopo che l'ecc. Vallauri ebbe aperto la seduta col saluto al Re Imperatore e al Duce, sorse a parlare il Generale di squadra aerea Vittorio Giovine, che pronunziò le seguenti parole:

« Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ecc. Fougier, nella impossibilità di intervenire personalmente, per ragioni inerenti al servizio di guerra, alla cerimonia destinata a legare ad una delle più alte istituzioni culturali del mondo, la Deutsche Akademie der Luftfahrtforschung, il nome del valoroso nostro scienziato Accademico d'Italia Giancarlo Vallauri, mi ha conferito l'alto ed ambito incarico di porgere alla dottissima assemblea del Consiglio nazionale delle ricerche il suo saluto cordiale e l'espressione della sincera esultanza sua e di tutti gli aviatori italiani.

« Con la più felice intuizione della inseparabilità delle armi e della scienza, binomio che la guerra sembra più che mai confondere in una unica intellettuale e spirituale potenza, il Reichsmarschall Göring, presidente della suddetta Accademia per le ricerche aeronautiche, del grande Paese amico, ha voluto, nella sua qualità di Capo delle forze aeree germaniche, far giungere all'ecc. Vallauri — tramite il Ministero dell'aeronautica italiana — la nomina a membro d'onore di quell'alto consesso scientifico tedesco.

« La decisione, di carattere veramente eccezionale e che sappiamo essere stata accolta con vivo compiacimento dal Duce, fa vibrare di orgoglio il cuore degli aviatori, i quali non soltanto ammirano nel Vallauri il Maestro delle più elevate dottrine, lo scienziato delle più profonde ricerche, il milite battagliero di tutte le accademie culturali d'Italia, le cui benemerite non sarò io certamente ad elencare ed illustrare, ma lo considerano altresì nella luce eroica del suo valore militare e del sacrificio del suo

« stesso sangue, per il dono più grande che un Uomo del suo stampo potesse
« mai fare alla Patria, dopo aver tutto offerto di sé stesso: l'olocausto del
« proprio figliuolo, tenente pilota Federico Vallauri, caduto combattendo nel
« cielo della infuocata nostra terra libica.

« Accademico Vallauri! gli ariatori italiani Vi considerano come uno
« di loro! ».

Ha quindi parlato il Cancelliere della Accademia germanica, professore
Bäumker, il cui discorso, pronunziato in lingua tedesca, è stato letto succes-
sivamente nella seguente versione italiana dal Segretario generale del CNR,
dott. Morelli:

« Nelle relazioni spirituali dei tedeschi coi loro vicini, le reciproche in-
« fluenze colle forze spirituali d'Italia hanno sempre avuto una particolare
« importanza. Questa unione nei campi delle scienze, dello spirito e dell'arte
« è antichissima; nel campo delle scienze fisiche e naturali sussiste da secoli:
« nel campo della tecnica — la più recente derivazione delle scienze fisiche e
« naturali — è divenuta in decennio in decennio fino ai nostri giorni sempre
« più intensa. Coi grandi compiti che il presente e il futuro riserbano alle due
« potenze dell'Asse nella preparazione di una sfera europea di benessere, que-
« sta unione nella vita spirituale delle due Nazioni diventerà necessariamente
« sempre più stretta.

« Sotto il suo Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, il Governo Fasci-
« sta ha dato, con la fondazione del Consiglio nazionale delle ricerche, un
« esempio organizzativo di vasta risonanza, di un sano ordinamento della vita
« scientifica di una Nazione. Contemporaneamente alla costituzione di una
« moderna e forte aviazione, questo Governo ha promosso in modo esemplare,
« con la creazione di grandi istituti d'indagine nel campo della tecnica aereo-
« nautica, un nuovo particolare indirizzo di ricerche la cui portata noi comin-
« ciamo ora man mano a comprendere. Numerosi sono i legami tra scienza
« tedesca ed i grandi organismi italiani d'indagine, che portano ad un sempre
« più intenso scambio di esperienze.

« Quando nel 1933 il Nazionalsocialismo venne al potere, esso prese nel
« tempo più breve le disposizioni necessarie ad assicurare l'indipendenza te-
« desca in Europa e nel mondo. La creazione di un forte esercito e in esso la
« creazione di una nuova aeronautica, facevano parte di quel programma che
« il Nazionalsocialismo sotto la guida del Führer Adolfo Hitler si era propo-
« sto sin dai tempi delle sue lotte per la conquista del potere. Ma anche il
« mondo scientifico, secondo questo programma, non doveva più straniarsi
« dalla vita vissuta, come spesso aveva fatto precedentemente, sibbene colla-
« borare per i fini della nazione, in lotta per la propria esistenza.

« Quando Hermann Göring, prima come Commissario, poi come Ministro
« del Reich per l'aviazione, esattamente dieci anni or sono e proprio mentre
« compiva il suo quarantesimo anno di età, entrò in un posto decisivo nel
« nuovo Governo costituito sotto il Führer Adolfo Hitler, le istituzioni scien-
« tifiche della aviazione germaniche erano appena menzionabili. Le conse-
« guenze dell'esito della guerra mondiale non erano per nulla superate dopo
« quindici anni di cosiddetta pace. Con fresca energia il nuovo Ministro attuò
« il suo programma per la creazione di una nuova aviazione germanica ai fini
« militari e civili. Lo sviluppo della scienza aeronautica ebbe qui un posto di
« primo ordine.

« Il Ministro del Reich Hermann Göring, aiutato dal suo più vicino collaboratore e sostituto, Segretario di Stato Erhard Milch, curò l'ampio sviluppo di tutte le possibilità d'indagine del nuovo campo, preparando il personale scientifico e l'altro personale, i mezzi tecnici e finanziari e un programma di studi diretto allo sviluppo della tecnica aeronautica. Nella formazione della nuova scienza aeronautica fu tenuto conto della maggior parte delle esperienze che erano state raccolte in tutto il mondo con particolari risultati a vantaggio della scienza. I nuovi impianti per la ricerca sono opere del più alto rendimento. Il personale scientifico fu assunto da ogni parte del vasto campo scientifico germanico. A personalità eminenti, in queste nuove indagini, furono conferiti numerosi ordinariati, secondo gli ordinamenti delle Università e Scuole superiori. Tutto il personale fu moltiplicato più volte per poter corrispondere ai nuovi molteplici compiti. Si ebbe particolare cura di adeguare l'attività di ricerca scientifica ai bisogni dell'industria e dell'aviazione, ma anche allo sviluppo spirituale della scienza in generale e particolarmente delle scienze naturali.

« Nella « Lilienthal Gesellschaft für Luftfahrtforschung » furono riassunti tutti gli scambi di esperienze nel campo dello sviluppo tecnico per i bisogni del presente e del futuro prossimo. Tutte le relazioni relative a dati concernenti la tecnica e la scienza aeronautica furono convogliate verso un unico organo, la « Zentrale für wissenschaftliches Berichtswesen der Luftfahrtforschung », per assicurare un intenso sfruttamento nel campo dell'industria e della scienza stessa di tutti i risultati scientifici.

« Molto presto, fra il Ministero dell'aeronautica e quello dell'educazione nazionale, si stabilì il piano relativo alla preparazione di tutti i nuovi tecnici necessari ai progettati sviluppi futuri dell'aviazione militare, dei trasporti aeronautici e delle industrie dell'aviazione. Tutte queste misure furono prese fra il 1933 e il 1936 e soltanto l'ampliamento dei mezzi d'indagine richiese un tempo molto più lungo in rapporto alle sue naturali premesse.

« Questo programma serviva per la pace. Esso comprendeva naturalmente lo sviluppo di relazioni personali nella vita scientifica con l'Italia, amica della Germania. Perciò dal 1936 si poterano salutare nelle grandi riunioni scientifiche tedesche numerosi ospiti italiani d'importanza. Indimenticabili e durature sono queste relazioni personali derivanti da rapporti scientifici.

« Con l'inizio delle operazioni belliche nel settembre 1939, queste relazioni non furono interrotte. Con l'ingresso dell'Italia in guerra a fianco dell'alleato germanico esse vennero anzi ancora approfondite. Tutte le difficoltà derivanti dalla guerra non valsero a diminuire la buona volontà di una collaborazione amichevole.

« Un fatto risultò con particolare evidenza dall'inizio della guerra. I compiti delle ricerche scientifiche aeronautiche si erano cambiati radicalmente a causa della minaccia esterna. Detti compiti, in origine del tutto pacifici, furono rivolti alla lotta ed alla guerra. L'istinto di conservazione di un popolo, il più naturale istinto di un popolo come in ogni individuo singolo, poneva l'esigenza ferrea della limitazione della ricerca scientifica libera a favore di una ricerca finalistica diretta a mete vicine.

« Già nel 1935 il Ministro del Reich dell'aeronautica, Hermann Göring, riconobbe che la ricerca scientifica aeronautica da lui fondata si estendeva con le sue propaggini in ogni campo della scienza tedesca. Anzitutto si di-

« mostrò necessario che tutte le scienze fisiche e naturali dessero il loro contributo alla scienza aeronautica, se l'aeronautica doveva acquistare sempre più importanza « nel dominio dello spazio e del tempo ».

« Riconoscendo che la ricerca costituisce la prima base per ogni progresso dell'aviazione, Hermann Göring si sentì autorizzato a compiere un nuovo passo nell'organizzazione delle scienze. Bisognava unire nel modo più stretto la tecnica aeronautica con tutte le scienze naturali in una forma di lavoro che assicurasse la collaborazione di un ristretto numero di personalità eminenti delle singole branche. Come esempio di lavoro si avevano in Germania le antiche grandi accademie. Colla fondazione della Akademie der Luftfahrtforschung, che è composta nella minor parte di esperti di scienze aeronautiche, e nella parte maggiore di cultori di scienze fisiche e naturali e di altre personalità tutte eminenti, si fece l'ultimo passo verso una grande organizzazione autonoma destinata ad abbracciare tutto il nuovo campo di ricerche.

« Poco dopo presa questa decisione, la Deutsche Akademie der Luftfahrtforschung iniziava i suoi lavori con la collaborazione di una eletta schiera di dirigenti del mondo scientifico tedesco.

« Sia premesso l'accenno che nella vita delle grandi Accademie tedesche la tecnica come tale aveva avuto fino allora una secondaria importanza, mentre essa, per le sue prestazioni pratiche, ha acquistato un'importanza sempre più profonda nella vita della Nazione. Nel nuovo orientamento fu inoltre di guida il principio che la fondazione fosse di ampia portata, dovesse cioè esplicarsi nei venturi decenni. Già alla fondazione dell'Accademia fu riconoscibile che lo sviluppo della tecnica aeronautica avrebbe esercitato un'influenza decisiva per il progresso anche in altri settori.

« Oggi noi sappiamo, per osservazioni accertatissime, che queste modificazioni di indirizzo sono in pieno svolgimento.

« L'aeromobile in volo si avvicina alla velocità del suono, alla quale le leggi finora valide per i principi di costruzione aeronautica sono modificate o decadono. Gli aeromobili, per lo sviluppo dei voli in altezza, sono divenuti delle macchine speciali di esecuzione particolarissima, che non trovano esempi corrispondenti nei mezzi di locomozione a terra. Difatti nel volo in altezza nella stratosfera, ad alte velocità, si modifica radicalmente il mezzo di propulsione. Nella tecnica delle armi bisogna tener conto delle particolari esigenze che derivano dalla velocità propria dell'aeroplano e dalla deviazione dei proiettili per effetto dei venti e di altre cause fisiche agenti sulla traiettoria. La fisiologia aeronautica, cioè le nozioni scientifiche che sulle conseguenze dell'accelerazione e dell'altezza di volo e su altri problemi riguardanti l'uomo, è nelle sue premesse e nelle sue soluzioni una disciplina d'importanza singolare e rivoluzionaria. Essa interessa al tempo stesso il dominio delle scienze naturali e della medicina. Quale importanza decisiva abbia l'indagine fisica al servizio dell'aeronautica nel campo dei mezzi di navigazione e di ricognizione aerea, non occorre che io ricordi in questi tempi di guerra. Ma anche solo per finalità pacifiche, questa branca d'indagine è di grande importanza per il futuro. Oltre a ciò è da attendersi con sicurezza che nozioni di importanza fondamentale per le scienze fisiche e naturali, assumeranno particolare sviluppo nelle applicazioni aeronautiche, le quali a loro volta daranno nuovi impulsi per lo sviluppo complessivo delle scienze più generali. Con queste premesse la Deutsche Akade-

«mie der Luftfahrtforschung contribuisce anche ai fini ideali, che sono com-
«pito comune di tutta l'indagine scientifica.

«La Deutsche Akademie der Luftfahrtforschung ha, tra i suoi membri,
«noce personalità dirigenti del mondo scientifico e tecnico italiano. Essa ha
«sin dalla fondazione dato particolare importanza allo sviluppo dei suoi rap-
«porti con l'amica Italia. Nel primo tempo, in rapporto alle modalità di la-
«voro, si dette maggiore rilievo al campo specificamente tecnico. Ora, che per
«i risultati della guerra si deve riconoscere l'importanza rivoluzionaria di
«una rapida applicazione all'aeronautica di dati delle varie scienze naturali,
«l'Accademia dà il più grande valore ad includere anche questi vasti campi
«nella sua sfera d'attività. Perciò nelle ultime elezioni dell'Accademia fu-
«rono incluse, nel marzo di quest'anno, tra i componenti scientifici tedeschi,
«venti eminenti personalità provenienti dal campo delle scienze fisiche e na-
«turali.

«Il Maresciallo del Reich Hermann Göring, nella volontà di non arre-
«starsi in tale sviluppo e di perseguire con piena efficienza la mèta ben deli-
«neatasi, ha deciso, nella sua qualità di Presidente della Deutsche Akademie
«der Luftfahrtforschung, e su conforme proposta dei componenti di essa, di
«conferire al Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ecc. Gian-
«carlo Vallauri, la più alta carica onorifica dell'Accademia, quella cioè di
«membro d'onore.

«Il Maresciallo Göring è partito dalla premessa che l'ecc. Vallauri è da
«considerare da tre punti di vista come una delle più eminenti personalità
«della vita scientifica italiana. Il prof. Vallauri ha infatti dietro di sé un
«lavoro scientifico personale fruttuosissimo di vari decenni che ha portato
«a grandi successi scientifici e pratici; egli si è assicurato una fama emi-
«nente come insigne educatore di una nuova generazione di fattivi giovani
«italiani, nel campo delle scienze fisiche e naturali; infine, in quest'ultimo
«periodo, egli ha acquisito altissimi meriti nell'organizzazione di tutta la
«vita scientifica italiana nel suo complesso.

«Con la chiamata dell'ecc. Vallauri ad occupare un alto posto onorifico
«nella Deutsche Akademie der Luftfahrtforschung, lo scambio di esperienze
«scientifiche tra le due nostre grandi Nazioni verrà ulteriormente promosso
«e sviluppato.

«Animato dal sentimento della massima stima e considerazione per le
«grandi prestazioni di tutta la scienza italiana la Deutsche Akademie der
«Luftfahrtforschung considera come un particolare onore che l'ecc. Vallauri
«abbia accettato la distinzione offertagli.

«Insieme al Geheimer Regierungsrat prof. dott. Zenneck di Monaco,
«unito da molti anni all'ecc. Vallauri da rapporti scientifici, io sono incaric-
«cato dal Maresciallo del Grande Reich germanico di consegnarvi, Eccellenza,
«il documento dell'Accademia relativo alla vostra nomina a membro d'onore,
«insieme alle insegne di Accademico.

«Contemporaneamente vi rimetto, per incarico dell'ecc. Göring, l'invito
«a visitare fra breve, in compagnia di alcune eminenti personalità di vostra
«scelta del mondo scientifico italiano, alcuni nuovi impianti germanici di ri-
«cerca scientifica.

«Infine permettetemi di ringraziarvi ancora in nome della Deutsche
«Akademie der Luftfahrtforschung, per aver concesso che il diploma al no-
«stro nuovo membro onorario fosse trasmesso in una forma solenne, adeguata

« alla dignità ed alla tradizione di questa antichissima città e del grande « Impero italiano ».

Ai discorsi che precedono ha infine risposto l'Accademico Vallauri con le seguenti parole:

« È mio dovere esprimere qui anzitutto viva e profonda riconoscenza al « Maresciallo del Reich Hermann Göring, presidente dell'Accademia germanica per le ricerche aeronautiche, ed anche del Consiglio delle ricerche della « grande Nazione alleata, per la mia nomina a membro d'onore di quella Accademia. Sono poi particolarmente grato a voi, Direttore ministeriale Adolf « Bäumker, cancelliere dell'Accademia e presidente della famosa Lilienthal-Gesellschaft, ed a voi, caro ed illustre amico di antica data, professore « Geheimrat Zenneck, maestro di quanti han coltivato e coltivano la radio-« elettricità, presidente del Deutsches Museum, per aver voluto recarmi di « persona l'attestato di quella nomina e consegnarlo in questa cerimonia, che « la presenza vostra e di tante alte autorità del mio Paese rende particolar-« mente solenne. Nè posso tacere il mio cordiale e particolare ringraziamento « all'eccellenza Fougier, che è stato tramite — e forse più che tramite — « per la mia onorifica designazione ed a voluto promuovere e convocare la pre-« sente adunata.

« Vi accerto che di essa apprezzo degnamente il valore ed il significato. « Appunto perciò io penso che, assai più che alla mia modesta persona, l'onore « sia stato reso alla scienza italiana, nella mia veste di presidente del nostro « Consiglio delle ricerche e della classe di scienze della Reale Accademia di « Italia. Le mie parole vogliono pertanto esprimervi la gratitudine dei miei « camerati tutti, che, nei quadri del Consiglio, danno opera al progresso della « scienza e della tecnica a servizio della Patria.

« La solidarietà fra uomini di studio tedeschi ed italiani, che si perfe-« ziona, si approfondisce e dà frutti sempre più copiosi nel presente decisivo « periodo della storia dell'umanità è, come voi avete detto or ora, un'antica « e preziosa tradizione. Ad essa anch'io mi sono tenuto fedele, attraverso ogni « vicenda, in un quarantennio di vita di mare e di studio. Ad essa mi ispirai « nell'affermare pubblicamente, già nei lontani anni giovanili, che la collabora-« zione scientifica tra le nostre due grandi nazioni soddisfa in modo eminente « ed eccezionale a tutti i requisiti per essere particolarmente feconda. Nè si « creda che tali requisiti vogliono un'identità di forma mentis e di tendenze « e di gusti; che anzi essi esigono di preferenza la capacità di codeste attitu-« dini a completarsi a vicenda fra i nostri due popoli, chiamati a collaborare « per il bene di tutti.

« Riconobbi in gioventù, e più riconosco ora, la grande influenza che sul « corso dei miei studi, così nel campo professionale, come in quello scienti-« fico, hanno esercitato i contatti con il mondo culturale germanico. Nè di-« menticherò mai la mia prima visita all'Accademia navale di Kiel nel lon-« tano 1901, nè il mio periodo di assistentato in una grande scuola politec-« nica tedesca nel 1911, nè tutte le altre successive occasioni, fino alla mia « permanenza di pochi giorni or sono in Germania, in cui mi fu dato incon-« trarmi con i maestri e con i colleghi di oltralpe. L'esperienza mi ha con-« fermato nella convinzione della utilità somma di favorire e di stimolare la « permanenza dei nostri giovani migliori nei vostri laboratori e d'altro canto « mi sono grandemente compiaciuto di ricevere, nel mio Istituto di Torino,

« distinti vostri studiosi, che vi hanno compiuto importanti ed interessanti ricerche.

« Nella sfera sempre più vasta dell'umano pensiero gli studi che riguardano l'aeronautica si estendono ormai a tutte le nostre scienze, ed anche a molte che consideravamo un tempo remote e quasi estranee. Come voi, signor cancelliere, acutamente avete detto, non si tratta più di una « tecnica », bensì di un immenso campo di speculazione e di ricerca, che interessa molteplici e vaste regioni del sapere. Diventa pertanto terribilmente difficile abbracciare in un quadro d'insieme codesti innumerevoli rami. Eppure ciò è necessario allo scopo di assicurare il più rapido e sicuro progresso e della navigazione e della guerra aerea.

« A codesta sintesi mira giustamente, come voi ci avete con perspicua efficacia dimostrato, illustrandone la genesi, la nuova Accademia, di cui il Maresciallo Göring è presidente ed animatore e di cui ho l'alto onore di entrare a far parte. Grazie alle vostre parole, l'importanza dei suoi compiti a ci è manifesta.

« Noi tutti abbiamo sott'occhio i superbi successi che le forze aeree dei nostri due Paesi hanno saputo conquistare; ma in pari tempo ci rendiamo conto, che il cammino non deve e non può arrestarsi e che ciò richiede uno sforzo poderoso e continuo. Tutti sentiamo il fascino di codesti studi, sentiamo il bisogno di dedicarvi il meglio della nostra capacità di lavoro, sentiamo il dovere di offrire, non la passione poco più che sportiva, che mi spinse, modesto passeggero di un famoso Zeppelin e di questo o di quel velivolo, a navigare in lungo e in largo sull'Europa e sull'America, bensì il dovere e la superba bellezza di offrire, per la vittoria nei cieli, che è tanta parte della vittoria totale, la nostra vita stessa e ciò che molto più della vita ci è caro: la vita dei nostri figli.

« Con questi pensieri e con questi sentimenti ricero ed accetto, camerati, la nomina che mi è stata conferita. Sento di esprimere il pensiero comune nel riaffermare la salda, religiosa fiducia che, dopo la pace vittoriosa, la nostra collaborazione continuerà attiva ed intensa per il bene, non soltanto della Germania e dell'Italia, sì anche di tutta l'umanità, rinnovellata dall'eroismo e dal sacrificio ».

348597

